

Cooperative compliance, un aiuto anche per i controlli della Gdf

Nuovo fisco

**Il generale Sciaraffa:
verifiche indirizzate
sui contribuenti inerti**

Maria Carla De Cesari

L'adempimento collaborativo - il canale tra (grandi) imprese e agenzia delle Entrate che mette in trasparenza procedure e processi di *compliance* - sarà d'aiuto anche alla Guardia di finanza, perché consentirà di accentrare e rivolgere i controlli verso i contribuenti classificati a maggior rischio-evasione. Lo ha riconosciuto il generale Crescenzo Sciaraffa, comandante provinciale della Guardia di finanza di Varese, che ha partecipato al convegno di Gallarate promosso, mercoledì, da Confindustria, Deloitte e «Il Sole 24 Ore» sulla *cooperative compliance*.

«L'obiettivo della Guardia di finanza - ha esordito Sciaraffa - è quello di intervenire in tempo reale contro il crimine economico, ma l'esperienza testimonia come questo sia molto difficile. Purtroppo questo consente a chi commette reati di mettere in salvo i soldi, tanti, in paradisi fiscali e in Paesi non collaborativi».

Attraverso i piani di indirizzo la Gdf orienta la propria azione verso fenomeni illeciti più pericolosi, gravi e diffusi sul territorio; in questo contesto la Gdf - ha chiarito Sciaraffa - agisce con le

metodologie d'intervento tipiche di una forza di polizia.

Tra gli strumenti particolarmente utili, le intercettazioni. E ancora, le segnalazioni di operazioni sospette, rispetto alle quali Sciaraffa ha fatto appello a una maggiore sensibilità da parte dei professionisti. «Di fronte a una catena di atti e di passaggi di mano non usuali come si fa a non chiedersi chi sia il titolare effettivo?» ha detto il generale.

C'è poi la collaborazione con l'agenzia delle Entrate anche per individuare con sempre maggiore precisione, anche grazie all'Ia, le mappe del rischio -evasione. Inoltre si punta ad attività integrate, una linea che si svilupperà sempre più.

Per evitare sovrapposizioni nei controlli si spuntano, snocciolando progressivamente gli elementi dei codici fiscali, coloro che sono sottoposti a verifica anche se, ha detto Sciaraffa, la Gdf, come forza di polizia, dovrà intervenire comunque se è a conoscenza di reati. Nelle grandi frodi, ha sottolineato più volte Sciaraffa, l'evasione Iva costituisce semplicemente un di più rispetto alla massa di soldi derivanti dai reati.

Di fronte alla piovra della criminalità economica, come detto, le intercettazioni rappresentano uno strumento essenziale, insieme con le banche dati intelligenti, in totale 184 fonti dati a disposizione della Gdf, con la possibilità di analisi attraverso diverse chiavi, anche mediante le informazioni su cessionari e committenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

